

IL CUORE DI GENOVA

INViate le vostre segnalazioni a
volontariato@ilsecoloxix.it

LA VOLONTARIA

Laboratori su lettura e analisi testi «Così lottiamo contro le fake news»

Marina Casadio conosce da molto tempo l'associazione Il Leccio ed è volontaria da qualche anno. «Insegnavo alla scuola primaria Sant'Eusebio - racconta - e insieme abbiamo portato avanti molti progetti, soprattutto di tema ambientale. Siamo stati fra i promotori dell'area Eusebio Sprint. Quando sono andata in pensione ho iniziato a frequentare i laboratori dell'associazione, di uso del computer, gestione del tempo libero, comunicazione, fotografia con lo smartphone. E da qualche anno ne conduco alcuni, incentrati

sulla lettura». Il nuovo corso di Casadio si intitola "Vediamoci chiaro con Marina" e parte il prossimo 14 gennaio al Laboratorio di Quartiere di via Mogadiscio. È aperto alla cittadinanza, come tutte le iniziative del Leccio. «Si tratta di un laboratorio di sei lezioni pomeridiane, dalle 17 alle 19. Torno sulla comprensione del testo, che ho già trattato l'anno scorso, perché la capacità di trovare informazioni in ciò che leggiamo è molto importante, così come saper interpretare e analizzare un testo. Altrimenti rischiamo di

cadere nella disinformazione e nella manipolazione» spiega. Ogni incontro «sarà trasmisivo ma anche operativo. I testi proiettati verranno commentati insieme e ci saranno anche degli esercizi, da svolgere in gruppo o in coppia, per mettere in pratica quello che è appena stato detto».

Dalle opere letterarie in prosa e poesia alla stampa cartacea al mare magnum della rete e in particolare dei social, il corso affronterà la lettura tradizionale - in forma di testo e immagine, che da accessoria sta diven-

tando sempre più importante - e quella digitale, con il suo vocabolario specifico.

«Parleremo di fake news e teorie del complotto, di click bait, deep fake, chatbot e foto emozionali. Per arrivare all'intelligenza artificiale, con i suoi utilizzi positivi e negativi. Il tutto con parole semplici, non sono un'informatica» aggiunge la volontaria, che fa anche parte del gruppo di cammino.

I suoi ricordi preferiti sono «le nuove amicizie e i momenti conviviali: i pranzi, le feste. E anche la lettura di una novella di Calvino in occasione della festa natalizia dell'associazione, con chi aveva frequentato il mio corso di lettura espressiva. Ha messo in evidenza impegno e passione», conclude Marina Casadio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZOOM: UILDM



COSA È

L'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, fondata nel 1961 da Federico Milcovich, è l'associazione nazionale di riferimento per le persone con distrofie e altre malattie neuromuscolari. Svolge un'importante funzione sociale e medico riabilitativa, offrendo servizi come trasporto, fisioterapia, assistenza domiciliare e psicologica.

COSA FA

Siprefigge di favorire l'inclusione sociale delle persone con disabilità e promuovere la ricerca e l'informazione sulle distrofie muscolari progressive e sulle altre patologie neuromuscolari. Una tappa importante è stata la nascita nel 2007 del Centro Nemo (NEuroMuscular Omnicentre), all'interno dell'ospedale Niguarda di Milano.

CONTATTI

Direzione Uildm: via Vergerio 19, Padova. Telefono: 049 802100. Contatto WhatsApp: 348 9292780. Sede locale: Viale Brigate Partigiane 14/2, 010 5955405.

IN BREVE

ALZHEIMER LIGURIA

L'associazione Alzheimer Liguria riparte con gli incontri formativi sulle demenze in generale e sull'Alzheimer in particolare, che dalla Biblioteca Berio si spostano alla sala di Liguria Salute in Piazza della Vittoria 15, piano ammezzato. Mercoledì alle 16.30 il geriatra Claudio Ivaldi parlerà di "Demenze: come funziona l'assistenza a Genova e in Liguria". Inoltre tornano l'assistenza domiciliare tutelare sotto indicazione dell'Asl 3 e le sedute di stimolazione cognitiva in collaborazione con i Cavalieri di Malta.

tada Alice Resmini, antropologa e operatrice nei servizi di accoglienza migranti della cooperativa Il Ce.Sto. e Maria Romanenghi, grafica, ideatrice e realizzatrice dei laboratori artistici di Mom Art. Giovedì si parla del vocabolario italiano della gravidanza, dalle visite al parto. Giovedì 13 ci sarà uno shooting fotografico. Il 20 un dialogo sulla nascita, con le diverse tradizioni a confronto. Il 27 si chiude con "Baby Shower", laboratorio di pittura su stoffa e festa finale. Info e iscrizioni: momart.genova@gmail.com e 339 4179513.

CROCE BIANCA

La Croce Bianca genovese organizza sabato dalle 14 alle 19 un corso gratuito, rivolto alla cittadinanza, sulla rianimazione cardiopolmonare pediatrica. L'incontro si terrà al centro formazione della pubblica assistenza, in piazza Palermo 7r. Verranno illustrate le principali manovre salvavita in ambito pediatrico, dalla disostruzione delle vie aeree al massaggio cardiaco nei neonati e nei bambini. Chi è interessato ad approfondire ulteriormente le tematiche trattate o ad intraprendere il percor-

A MONTOGGIO

Cena sociale per donare alla Ghirotti

Foto ricordo della serata "A tavola per la Vita" che si è svolta a Montoggio, il cui ricavato è stato interamente devoluto alla Fondazione Gigi Ghirotti. L'appuntamento è stato organizzato dall'Osteria di Sant'Ilario e il ristorante La Pineta di Molassana con la Pro Loco Montoggese, il Comune di Montoggio, i Trilli e altre realtà del territorio.



MOM LAB

Inizia giovedì dalle 10 alle 12 presso Mom Art, in via San Bernardo 47 rosso, "Mom Lab. Percorso condiviso di creatività e cura sull'esperienza della maternità". Si tratta di quattro incontri gratuiti che offrono uno spazio sicuro, di cura, di scambio e di tempo dedicato, dove condividere anche solo un pezzetto di quella fase così significativa dell'esistenza che è la gravidanza, soprattutto se vissuta lontano dal proprio paese di origine. L'iniziativa è pensata e curata

so di aspiranti volontari, potrà iscriversi all'associazione e verrà ricontattato. Per partecipare all'incontro, al termine del quale verrà rilasciato un attestato, è obbligatoria la prenotazione entro venerdì. Info: crocebianca.it

PARTNERSHIP SOCIALI

C'è tempo fino alle 12 di venerdì per partecipare alla XXI edizione del Premio per esperienze di partnership so-

ciali tra imprese ed Enti del Terzo Settore di Confindustria Genova e Celivo, che vuole dare un riconoscimento alle iniziative di collaborazione sul territorio della Città metropolitana di Genova tra il mondo profit dell'impresa e il Terzo Settore. Il bando è sui siti confindustria.ge.it e celivo.it.

SOS VOCE AMICA

L'associazione Sos Voce Amica, che svolge gratuita-

mente un servizio di aiuto telefonico nei confronti di chi è in crisi, per facilitare una capacità di scelta, portando quindi avanti un'attività di prevenzione, organizza un corso per nuovi volontari che inizia mercoledì 12 novembre. Le iscrizioni si chiudono lunedì 10 novembre. Contatto: 338 3747928, anche WhatsApp.

SPETTACOLI BENEFICI

Doppio appuntamento a sco-

po beneficio della Compagnia dello Zafferano al Teatro Stradanuova. Domenica 16 novembre alle 16 il gruppo teatrale amatore porterà in scena la commedia "L'eredità" per raccogliere fondi a favore dell'Afma, associazione famiglie malati di Alzheimer. Domenica 30 novembre sempre alle 16 invecce sarà la volta della commedia "Mai nato", per il Nucleo Cinofilo Sansone. Entrambe le commedie sono scritte e dirette da Mauro Ontano.

L'ANALISI

Il braccialetto elettronico, tutela da rendere più efficiente

Il braccialetto elettronico è oggi uno strumento utile nella lotta contro la violenza di genere, nato con un obiettivo diverso da quello attuale: ridurre il sovrappollamento carcerario e contenere i costi della detenzione, offrendo un'alternativa agli arresti domiciliari tradizionali. La legge n. 47 del 2015, emanata su impulso della Corte europea dei diritti umani, segnò una prima svolta stabilendo che il

carcere dovesse essere l'ultima opzione quando altre misure risultassero inadeguate. Il braccialetto elettronico divenne così lo strumento ordinario di controllo per i detenuti domiciliari.

La vera trasformazione arrivò con il "Codice rosso" nell'agosto del 2009, che ne ha esteso l'uso al contrasto della violenza di genere e al divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalle vittime.

La legge n. 168/2023 ha poi ampliato l'applicazione anche ai "reati spia" del femminicidio, come stalking e maltrattamenti familiari.

Esistono due tipologie di dispositivo. Il braccialetto per arresti domiciliari è semplice e collaudato: una cavigliera collegata a un modem domestico che segnala eventuali allontanamenti.

Il braccialetto antistalking è più sofisticato: prevede una

cavigliera collegata a un dispositivo portatile per l'indagato e un altro apparecchio per la vittima. Quando viene superato il perimetro di sicurezza (minimo 500 metri), il sistema Gps attiva allarmi immediati alla vittima e alle forze dell'ordine.

Tuttavia, l'incremento da 25 a oltre 500 installazioni mensili ha generato criticità. In Italia a ottobre 2025 i braccialetti attivi erano 13 mila, di cui 5.800 anti-stalking che producono fino a duemila falsi allarmi giornalieri. Mancano istruzioni operative nazionali uniformi e gli apparecchi sono insufficienti, con attese fino a 30 giorni incompatibili con l'urgenza di proteggere le vittime. Inoltre, il tempo che trascorre tra la decisione del

giudice e l'effettiva esecuzione del provvedimento crea una assenza di protezione.

Il braccialetto elettronico è un mezzo che può essere utile ma certamente non è risolutivo. Le riflessioni sul braccialetto elettronico da parte di D.i.Re - Donne in rete contro la violenza - evidenziano le criticità del sistema: «Nonostante l'intenzione di proteggere, la sua efficacia è messa in discussione da inefficienze tecniche e dalla lentezza delle forze dell'ordine nell'intervento, soprattutto dopo alcuni casi di femminicidio di uomini che indossavano il dispositivo».

D.i.Re sottolinea l'importanza di un approccio più completo che includa il supporto ai Centri antiviolenza,

la formazione degli operatori e l'assunzione di responsabilità da parte dello Stato nel proteggere le vittime, senza lasciare loro l'onere di difendersi da sole.

Nelle nostre case abbiamo accolto negli ultimi cinque anni donne che usufruiscono di questa tutela, ma la segretezza dell'indirizzo della Casa rifugio che negli anni non è mai stato rivelato a nessuno (né assistenti sociali e forze dell'ordine) con il braccialetto elettronico è compromessa, dal momento che tramite il dispositivo elettronico consegnato alla donna il luogo della casa viene geolocalizzato ma solo dalle forze dell'ordine.

Centro per non subire violenza - via Cairoli 14/7